LA VARIANTE DELLA VITA

nel Viaggio intorno al mondo

Prima parte

...Dopo essere stata respinta due volte da un forte vento di sud-ovest, la nave di Sua Maestà, 'Beagle', un brigantino con dieci cannoni comandato dal capitano Fitz Roy, salpò da Devonport il 27 dicembre…

…E' proprio nella eterogeneità espositiva del suo Viaggio che Darwin ci rende partecipi della vita…

(*) Soggetta, però, alla 'variante' passo accelerato tradotto in diverso ed economico principio cui costretto il nostro tempo, giammai intento condiviso chi della truffa veste il proprio cammino, giacché qui rimembriamo il Tempo non certo antico, cui la vita e la sua evoluzione compresa ed interpretata nel secolo di transizione in cui l'industrioso progresso ebbe principio. In cui l'"evo moderno' progredì passo e sentiero al tramonto di un secolo ed all'alba di una stagione nuova ove la discesa e salita dell'Elemento pregato rimane porta di confino con cui dividere e condividere il cammino. L'inizio della rivoluzione! O il principio della fine? Vi è molto, tanto da disquisire. Troppo su cui poetare dalla porta cui usciti per il Tempo cui ogni Dio manifesto. Di certo di codesta nobile e distinta teoria si è cimentata e nutrita diversa favella al miracolo della stessa,

spacciando la 'variante' agognata quale traguardo nell'economica certezza tradotta.

Ma noi ammiriamo la Vita!

Noi ammiriamo la saggia certezza della verità e con lei del dubbio!

Ed anche se il motivo celebrato e festeggiato impone ugual principio qui rimembrato, nella selezione di ogni 'uomo-fortezza-regione-ragione-nazione-stato' con cui si specchia e manifesta la specie (ed anche la via), noi preghiamo ed ammiriamo la Vita nel giorno in cui viene celebrato regalato e professato ogni 'spirituale principio' avverso alla 'razza' così eternamente nel tempio adorata per ogni 'stato-confino-comune-economico-regolamento'. La quale ci condanna annoia e deruba ad ogni ora nel tempo così evoluto con la sua inutile formula. Con il suo traguardo! Con il 'politico primato': specie in via di affermazione all'Olimpo ed assiso al trono sacerdotale dispensatore del falso mito pregato e spacciato per ogni favola dal popolo pregata. 'Creazionista' e principio d'una più triste 'azione' alla stabilità cui la specie assisa o suicida; ma paladino del popolo suo quando la corsa impone tal nutrimento al velo del dubbio intento, ma non certo 'poesia' dal Giano assistita o musa tradita. Quando, in verità e per il vero, sappiamo il bilancio suggerito dallo scienziato qui rimembrato, o forse solo mal interpretato, tradotto nella 'cosa' 'pneumatico principio' di un materiale enunciato, spacciato per traguardo della merce cui il corpo intuito, privato e spogliato, però, di ogni spirituale motivo. Vestito e coperto da una 'tempestosa nuvola' azzerare ogni ecologica pretesa nella specie così evoluta. Giacché nella corsa tradotta la razza evoluta & ad 8 corsie composta: una per la salita e sette per la sicura discesa all'inferno cui il ragno Blake rimembra, nella mia ed Eretica sua visione, comporre più degna

dottrina alla morte composta quale sola ed unica certezza al casello pagata. Ove, non certo Dio custode del girone compiuto, forse solo un autovelox qual giusta punizione per aver corso tanto senza badare alle dovute tavole e comandamenti cui composta l'odierna guida, cui composta la legge di ogni 'comunitario-creato' alla 'variante' di ogni Eterodosso pensiero cui lo Spirito eternamente perseguitato al Sentiero di un diverso Universo pregato. Nella terrena certezza qual arto che si rinnova alla branchia della vita così mal respirata, così mal assimilata, ed al platonico radiolare rimembrare crosta e speranza nello 'stronzio' non ancor digerito alla fucina di uno strano Dio. Adattamento alla (ri)nascita della vita questo il Viaggio alla coda della 'bestia' affissa cui l'uomo comporrà propria Natura. Sicché l'inganno, anche nel presunto traguardo dell'opera così ottenuta, appar miracolo ed intento al 'pneumatico principio', il qual corre ad annunciar ben più triste novella, non certo dal miracolo nata, ma materia sospesa ed ancora non precipitata a concimare terra o tetto cui celebrano il bambino nutrito nel Secondo nato (per taluni è solo un buon piatto…). Ed in cotal paradosso mi sia permesso breve enunciato all'Orwelliano traguardo cui si nutre e corre il mondo: speriamo ed auguriamo alla 'variante' qual miracolo predicato lieta evoluzione, in quanto i costi, i quali corrono ad annunciare lieto evento, sottratti alla particella (so)spesa che certo non evolve radiolare e platonico principio, dagli interventi in più sfavorevoli nebbie e gas scomposti di questo nuovo inizio, potranno fornire più reale e concreto bilancio di quanto, in verità e per il vero, al mondo annunciato. Certamente la branchia più sofferente, il respiro un poco affaticato, più corto nel percorso vissuto, la polvere sospesa in particella contesa ed in

ugual giostra condividere gas scomposto dal doppio volto, concimare campi e foreste di amazzonico o antico evo rinato, ma il verme che salirà, o meglio (ri)nascerà, dal profondo mare in 'onda' nutrito (giacché 'la parabola', o meglio cotal nobile 'visione' vien (ri)composta nel miracolo cui il creazionista va fiero), correre già infermo nato dalla spiaggia della sua fatica verso il monte di una nuova alchimia cui la spirale compie nuovo e più incerto orizzonte cui ogni elemento abdicato compone incerta evoluzione contraria alla vita. Questo signori miei, in verità e per il vero, è il nuovo Universo! In nome del progresso altro ingegno mai sia concesso in quanto il Viaggio viene così interpretato: il più forte compone l'intento alla globalità della comune razza raggiunta: 'specie' ottenuta dall'economico principio di vita incrociato con solo il desiderio della materia la qual dona sogno e paradiso agognato nella promessa di ogni desiderio appagato, nel volontà di possedere dal tartaro profondo all'ultima stella udita il principio della vita. Che strana illusione! Qual limitato intento! Che limitata intuizione! Qual piccola dimensione! Qual umano principio alla porta ove Dio è appena uscito con diverso intento composto e nato alla crosta di una nuova Stagione nell'Infinita ed invisibile via. Lo Spirito è solo un mal visto Straniero cui sfogare l'istinto, cui donare una calunnia più evoluta dello stesso per la caccia della vita, per ogni Rima o Poesia avversa alla materia cui destinare l'inferno qual sicuro peccato mai consumato, giacché l'agnello comporrà il mito nato dall'istinto perdonato e sacrificato alla Natura con il dono della Parola, perché l'uomo mai l'ha compresa anche se nei secoli pregata. Ed in codesto cielo stellato preghiamo la favola e ammiriamo ogni satellite ad annunciar e portare evoluta (ed inutile) Parola: un Tempo fu Dio donare siffatta Opera, ora suggerita da una diversa…

(Prosegue…)

LA VARIANTE DELLA VITA

nel Viaggio intorno al mondo

Seconda parte

…Orbita nell'evoluto Secondo annunciato. Lui il quale rinasce all'alba di ogni mattina/Lui il quale non conosce evoluta Rima ma dona la più bella Poesia al tomo della vita, con solo gli occhi di una profonda e infinita misericordia rimembrare il mondo nato e privo di ogni umano peccato/Lui il quale volteggia sopra la mia Rima pregando di non abbandonare la nebbia della sua invisibile Poesia/Lui qual sentinella fedele urla tutte le volte che l'evoluto ingegno sfiora il feudo e regno della mia misera e gnostica mente/Lui il quale mi mostra l'Opera magnifica senza intelligenza alcuna ogni mattina ed al tramonto di ugual via/Lui il quale implora acqua ed Elemento tradito composto nell'evoluto ingegno cui ora il volo il passo la corsa affaticata e sconfitta/Lui il quale mi indica ogni simmetria comporre invisibile dimensione per ogni loro 'variante' alla misera dimensione cui tradotta la vita, corsa giammai compresa/Lui che quando lacrimo una sconfitta mi consegna al Sentiero della Natura ad indicarmi il miracolo nominato vita… Strano intento il loro Dio per ognuno cui composto da una più evoluta favella rispetto all'idiota ed inutile Rima nominata Natura, in quanto proprio in quella

costretto dalla 'fortuna' della 'superiore specie' sua presiedere l'Opera incompresa: il cielo ove se scruti attentamente potrai ammirare o solo sperare nel regno sicuro per una ciclica 'spirale' guerra stellare ove la terra colma compensare l'odio ed umano progresso nel millenario intento selezionare la specie più adatta alla vita così concepita. E se una mattina scorgi il cielo qual nebbia fitta con solo un satellite comporre la tua misera poesia indicare il meteo di una Natura sconfitta, non darti sconforto perché questa è la 'variante' nominata vita. La quale iniziò una non lontana mattina, ma dall'uomo tradotta in più triste accadimento e fortuna per l'economico principio verbo pregato. Non certo il più forte è il solo degno alla selezione della vita, il progresso riconosce un 'puntino' per ogni vita alla quale assommiamo un più vasto e sicuro ingegno così da rendere il miracolo studiato consegnato ad una più certa evoluzione più degna e consona alla vita. Più degna e consona al progresso. Ed alla 'variante' ove questo corre suggeriamo un Sentiero più onesto più umile adagio al passo ordinato di una Rima e con essa di una più certa simmetria consona alla Poesia dell'intero Universo studiato. E non certo al popolo ingannato truffato e rapito, figlio di un Creato non certo capito interpretato dal politico di turno promettere paradiso nel 'caos' di un probabile inferno… La vita così celebrata all'incrocio di un solstizio o forse un equinozio non ricordo… Scomposta in più comandamenti enunciati e tutti ben pagati al 'canone' cui progredito ma dal corto respiro già mutilato affaticato in codesta Genesi annunciata. Ragion per cui in questo storico giorno in attesa di salpare per più ecologico ed istruttivo intento, mentre il vento conduce al felice porto un nuovo miracolo, tanti 'intorno al mondo' affollano e popolano codesta nuova o recente dottrina ad

annunciar il Viaggio, o meglio la vita, qual dura selezione qual difficile intento. Anche nel girarlo tutto in tondo che la Compagnia (e con essa l'Agenzia…) ne va più che fiera. *"Tutto il resto è sale di mare ed inutile Eresia e non rompeteci la nobile isola cui il sole mi sbronza… alla branchia la qual di nuovo respira, beninteso non salga dalla crosta una nuova particella a rovinarmi l'aperitivo"*, giacché questa la specie evoluta proporre la rima raccomandata. Se tutt'attorno deserto non badate a codesta nuvola! Al principio di una strana vigilia o variante di via: vapore condensato in nube di vita ad annunciare fertilità e promessa per ogni principio cui si nutre la macchina della vita, ed in cui la stessa rinasce al purgatorio di una materiale ed economica dottrina nemica del sapere, e con essa, della vera saggia e sana arte con la quale ogni Profeta mantiene la promessa non certo dall'umana esperienza compresa… ed ad un 'incrocio' destinata qual vita smarrita…

…il testo non votato soltanto alla laboriosa formulazione di complicate formule scientifiche, ma ibrido continuamente e curiosamente fra incanto e meditata risoluzione, fra documentazione rigorosa e dubbio procedurale, fra impegno fattuale e fascino della scoperta; e poi ancora, di ibrido fra il mondo pre e postdarwiniano, fra l'accettazione ed il rifiuto di principi già maturati nella mente dell'autore, ma non ancora perfezionati, o non ancora adatti alla divulgazione…

Pur professandosi 'più ignorante di un somaro' in materia, Darwin non manca di far reagire le sue passioni civili, il suo senso storico e morale. Generalmente poco notato e poco discusso, questo è invece un aspetto rilevante del suo racconto. Egli è toccato da un orrore profondo, appena velato dai modi rapidi e bozzettistica della scrittura, di fronte al destino che l'espansionismo europeo riserva agli antichi abitatori degli altri continenti. In America sono ovunque visibili le tracce della caccia, della persecuzione, degli eccidi: intere comunità sconvolte, i deboli e le donne

sopra una certa età uccise, gli abili ridotti in schiavitù, i bambini venduti – ‘prezzo medio quattro sterline ognuno’.

A Darwin che tenta una protesta si risponde: ‘Come fare? Sono così prolifici!’. Allo sbando, i gruppi dei fuggiaschi frantumano: ognuno cerca scampo come può, la resistenza appare impossibile, e confinata ad atti di disperazione individuale. Una squadra di cavalieri in caccia – sono le truppe del generale Rosas, poi detestato presidente dell’Argentina – viene osservata in un momento di riposo, ed è una scena rivoltante di disordine e bestialità. Gridano vendetta le condizioni di lavoro dei minatori cileni ‘era veramente sconvolgente vederne lo stato…’; rimane indelebile la pena di fronte al trattamento degli schiavi in Brasile: ‘Anche oggi, all’udire un grido lontano, si riaccendono con penosa vivezza i sentimenti che provai quando, passando davanti a una casa, udii i gemiti più pietosi, e non potei fare a meno di sospettare che qualche povero schiavo urlasse il proprio malessere nei confronti della vita così indegnamente vissuta…’.

(C. Darwin, viaggio di un naturalista intorno al mondo (*) con commenti del curatore del blog)